

Il 24 giugno

Il 24 giugno

«Neue Rheinische Zeitung» n. 28
28 giugno 1848^a

Tutta la notte Parigi fu occupata militarmente. Forti picchetti di truppe stazionavano sulle piazze e sui boulevards.

Alle quattro del mattino risuonò la generale. Un ufficiale e parecchie guardie nazionali entrarono in tutte le case per tirar fuori gli uomini della loro compagnia che non si erano presentati volontariamente.

Nello stesso momento risuonò nuovamente il tuono dei cannoni, più violento nei dintorni del ponte Saint-Michel, il punto di collegamento tra gli insorti della riva sinistra e quelli della Cité. Il generale Cavaignac, stamattina investito della dittatura, arde dal desiderio di esercitarla contro la sommossa. Il giorno prima, l'artiglieria fu utilizzata solo eccezionalmente, e il più delle volte si sparò solo con la mitraglia; ma oggi l'artiglieria è disposta dappertutto non solo contro le barricate ma anche contro le case; non si spara solo a mitraglia, ma a *palle di cannone, granate e razzi congreve*.

Nella parte superiore del faubourg Saint-Denis, la mattina s'iniziò una violenta battaglia. Nelle vicinanze della ferrovia Nord, gli insorti avevano occupato una casa in costruzione e parecchie barricate. La prima legione della guardia nazionale attaccò, senza però ottenere il minimo vantaggio. Esaurì le munizioni ed ebbe circa cinquanta morti e feriti. Tenne a stento la sua posizione fino all'arrivo dell'artiglieria (verso le 10) che rase al suolo la casa e le barricate. Le truppe rioccuparono la ferrovia Nord. In tutta questa zona (chiamata clos Saint-Lazare,^b che la «Kölnische Zeitung» trasforma in «corte di Saint-Lazare»), la lotta durò ancora a lungo e fu condotta con grande accanimento. «È un vero massacro» scrive il corrispondente di un giornale belga.¹ Alle barriere Rochechouart e Poissonnière si innalzarono solide barricate; anche il trinceramento dell'allée Lafayette fu ristabilito e cedette solo il pomeriggio alle palle di cannone.

Anche nelle vie Saint-Martin, Rambuteau e Grand Chantier, le barricate poterono essere prese solo con l'aiuto dei cannoni.

Il caffè Cuisinier, di fronte al ponte Saint-Michel, è stato demolito dalle palle di cannone.

Ma la battaglia principale si svolse verso le tre del pomeriggio sul quai des

^a Scritto da Engels. — ^b Vedi presente volume p. 140.